

PERCHÉ
IL MALE, IL PATIRE
E LA MORTE?

APPROCCIO
RAZIONALE-REALISTICO

1. Dati di partenza già accertati

1) Dio è il **CREATORE** di tutto ciò che *esiste e vive* (già dimostrato anche con “logica matematica”).

2) Dio *ci ama* immensamente.

Procederemo con l’approccio **razionale** e **realistico** come per i temi precedenti: non partiremo dalla Bibbia, ma da due “**leggi di realtà basilari**”.

2. Le due “leggi di realtà basilari” di riferimento

1^a. La *creatura* dipende dal **CREATORE**, non viceversa.

2^a. L’amore e i “doni d’amore” *non si possono imporre.*

1) Legge della “dipendenza della creatura dal CREATORE”

È “dato di realtà” (*storia e cronaca* di sempre): il “**rifiuto** di Dio e dei suoi **Comandamenti**” (accanto alle *falsificazioni* di Dio) hanno sempre generato **assurdità** di ogni genere nella *vita* e nella *convivenza* umana; tolto di mezzo Dio e i suoi **Comandamenti**, che prescrivono il **bene** non il **male**, tutto diventa **lecito** (se piace o conviene) e **vince il più forte**.

È violata la “legge della dipendenza della creatura dal CREATORE”

Questo “dato di fatto” fa immediatamente *intuire* **che cosa** può essere accaduto **in origine** e ha dato inizio alla storia del male, di tutte le umane assurdità, di tutte le cause del patire e della morte.

2) legge della **libertà** nell'amore:
l' "amore" e i "doni d'amore"
non si possono imporre

Dio non impone a nessuno di **amarlo per forza**: chi lo accetta e lo ama, può accettarlo e amarlo soltanto per propria **libera scelta** con una "volontà mossa dal **cuore**".

Donata *esistenza e vita* solo per sua "onnipotente creatività", Dio non impone a nessuno i suoi **doni successivi** a cominciare dal "dono di **Se stesso**" come "Fonte eterna di **eterna felicità perfetta**".

Ne segue:

Dio poteva essere *accolto e amato* dalle "creature umane" (da Lui dotate di mente, coscienza critica, cuore e libera volontà) solo per **libera scelta** del **cuore** e della **volontà**.

Questo implica automaticamente che il *dono divino* della “*felicità perfetta ed eterna*” per le creature umane sarebbe stato esito consequenziale di una loro **libera scelta** del *cuore* e della *volontà*.

Pertanto:

era indispensabile che gli **esseri umani** fossero messi nella condizione reale di poter **scegliere liberamente** di **confermarsi** nella “dipendenza dal CREATORE” come “scelta d’**amore fedele**” oppure di preferire l’indipendenza dal CREATORE con una “scelta d’**infedeltà** nella relazione d’amore”.

Quindi:

accettare o **rifiutare liberamente** Dio
con tutte le implicanze e
conseguenze esistenziali.

L'uomo doveva scegliere (scelta radicata nel *cuore*):

con Dio

confermando la propria “*dipendenza d'amore*” dal CREATORE

o senza Dio,

affermando la propria “*indipendenza*” dal CREATORE.

Confermando – come “scelta del cuore” – la propria “*dipendenza creaturale*” da Dio in relazione d'*amore fedele*, essi sarebbero entrati nello stato di *beatitudine-felicità eterna*.

affermando – come “scelta del cuore” – la propria “*indipendenza da Dio*” per *superbia*, ne sarebbe seguita una *catastrofe radicale* per sovvertimento della legge della “*dipendenza della creatura dal CREATORE*”.

Di conseguenza:

era necessario che l'esistenza umana iniziasse in una condizione di *armonia perfetta* e *perfetto equilibrio* (interno ed esterno) ma nello stato di una *felicità provvisoria*, aperta a due possibili risvolti:

- *beatitudine-felicità eterna* – di livello superiore – come naturale risvolto della “libera scelta” della *dipendenza d'amore* della creatura dal suo CREATORE (scelta di “*fedeltà radicale*” in eterno “*vincolo d'amore*”)

oppure

- fatale “*capovolgimento radicale*” della “condizione umana” e “*catastrofe esistenziale*” come effetto fatale del **sovertimento radicale** della “legge della dipendenza creaturale per libera **“scelta assurda”** dell'*indipendenza* da Dio: **“primo male”**.

Scegliendo liberamente la prima opzione (*dipendenza d'amore* da Dio) i primi due esseri umani avrebbero reso eterno il loro “vincolo d'amore” col proprio Creatore e la loro “*provvisoria* felicità originaria” sarebbe subito diventata eterna e gloriosa nell'eterna-gloriosa “comunione d'amore” con Dio.

Scegliendo liberamente la seconda opzione (*indipendenza* da Dio) essi avrebbero infranto il *giusto* e *necessario* legame di “*dipendenza creaturale d'amore*” dal loro Creatore e fatalmente sarebbe stata per loro “*catastrofe esistenziale*”.

Nella sua infinita **correttezza** e **Amore**, sicuramente Dio rese noto prima il *risvolto catastrofico* della seconda opzione.

3. La “scelta assurda” e la *rovina esistenziale*

Per loro immensa stoltezza da superbia e disgrazia i primi due esseri umani fecero propria l'opzione dell'**indipendenza** da Dio e all'istante, per legge inesorabile di realtà, fu radicale **catastrofe esistenziale** per loro e per la futura umanità, che sarebbe comparsa nella "catastrofica situazione esistenziale".

a) La **Vita divina**", ricevuta come *linfa vitale*, fu in gran parte perduta e nella natura umana subentrò la **morte** spirituale e organica.

b) Il "**bene originario**", riflesso vivo di Dio e dinamismo interno della vita, fu in gran parte perduto e nella natura umana subentrò il **male** e il "dominio" del male, potenza *oscura e distruttiva*, che invase all'istante:

- ▶ l'esistenza umana (aprendola a “minacce” e “sventure” di ogni genere),
- ▶ il corpo umano (disponendolo a malattie e morte),
- ▶ l'interiorità umana (introducendovi squilibri, dissesti, guasti, odio, cattiveria e assurdità di ogni genere soprattutto nel cuore umano, avvelenando i rapporti umani e aprendoli alle ingiustizie, alle violenze e alle guerre).

c) La *luce della “verità”* si spense e negli esseri umani subentrò l'**oscurità intelletti-va** in un'*esistenza oscura*, dando iniziò alla “fatica di cercare il *vero*” all'esile lumicino di una “ragione *oscurata* e *frantumata*”, esposta a mille possibilità e rischi di *devianza*, di *errore*, di *falsificazione* e di *falsità*.

d) Il *godimento*, che faceva gustare il “bene nella vita” e la “vita nel bene” in ar-

monia con Dio svanì e nella vita umana comparvero la **sventura** e il **patire**.

e) Scomparve anche la **bellezza originaria** del “corpo umano”, che divenne “corpo di **animale**”, e i primi due esseri umani si trovarono in una condizione esistenziale radicalmente *degradata* ed estremamente *umiliante*:

“come **animali** tra gli animali”

(come “**scimmie**”)

e sentendosi in gran parte **animali** prima nel fluire dell'*evoluzione biologica* e poi – in parte – nei “rapporti umani”.

In tal modo **tutti i discendenti** della prima coppia umana si trovarono ad avere – solo per il “corpo” e la “psiche” – antenati animali lungo la linea evolutiva delle *scimmie antropoidi*: l'uomo comparso nel fluire

dell'evoluzione biologica è l'uomo già sventurato.

Con la scelta della “prima assurdità” i primi due esseri umani introdussero l'**assurdo** nel proprio **essere**, nella **condizione** umana nei **rapporti umani** e la **morte** nella propria vita; fu la prima scelta ed esperienza del **male radicale** per sovvertimento radicale dei rapporti dell'uomo col suo CREATORE .

Quella “**scelta assurda**”
è la fonte originaria
del “**male** umano” e di tutti i “**mali**” nella
condizione umana.

Da quel momento gli esseri umani nascono **disgraziati**, possono *sentirsi vivere*

con la **“morte dentro”** e tutti nascono e vivono per **morire**.

Se l'uomo si fosse confermato in **“dipendenza d'amore”** dal suo CREATORE, per lui non ci sarebbe stata mai la morte, ma un

“passaggio di stato goduto”

dalla condizione provvisoria di vita serena e relativamente felice alla **condizione di “piena felicità”** in eterna **“unione d'amore con Dio”**; non “morte”, quindi, ma una specie di **“metamorfosi goduta”**, che lo avrebbe trasformato per l'eternità in un **“essere luminoso e glorioso”**, riflettente lo Splendore di Dio.

4. Considerazioni conclusive

1) In questa ricerca sull'origine del *male*, del *patire* e della *morte* non siamo partiti dalla Bibbia ma siamo arrivati a una conclusione, che coincide perfettamente con la "verità biblica rivelata" sul "peccato originale", riferita nel testo sacro con un *linguaggio realistico* e in parte *simbolico*, estremamente semplice e comprensibile da ogni essere umano.

Il "vero"

non smentisce mai se stesso.

2) Una "vita senza Dio e contro la Legge di Dio" può nutrirsi solo di *illusioni*, che fatalmente diventeranno *delusioni*, che possono garantire soltanto *vuoto interiore*,

non senso e radicale crisi esistenziale, che si conclude col **fallimento esistenziale**.

3) Un “**mondo migliore**” senza Dio? Fu la prima assurda illusione e presunzione della prima coppia umana e fu **catastrofe radicale e universale**.

4) Le “speranze senza Dio” sono assurdi autoinganni che preparano nuove **assurdità** e **fallimenti esistenziali**.

Solo **cooperando con Dio** sulle vie del “**vero bene**” alla luce dei suoi **Comandamenti** può rinascere la **speranza** di un “**mondo migliore**” e soprattutto la certezza che non saranno il **male** e la **morte** a dire l’ultima parola, ma la divina **PAROLA ETERNA** del divino **AMORE**, che è Fonte di “**vita eterna**” e di “**eterno gaudio**” in Dio.

